



DISCORSO DEL PRESIDENTE ANTONIO FOSSON

Magnifica Rettrice,

Autorità civili e militari,

Professori, Ricercatori e Personale Amministrativo dell'Ateneo,

Carissimi Studenti,

En mon nom personnel et au nom du Conseil de l'Université, je souhaite à toutes et à tous la bienvenue à l'inauguration de l'année académique 2019/2020 de l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste.

Pour notre Université, cette cérémonie représente une occasion pour célébrer ses activités institutionnelles, pour s'ouvrir et se raconter une fois de plus au territoire, dans lequel elle est insérée et avec lequel elle œuvre déjà en synergie afin de contribuer activement au développement du système régional.

C'est donc un événement public extrêmement important, qui nous donne la possibilité de présenter non seulement l'activité didactique, mais aussi la recherche et les actions relevant de la « troisième mission » de l'Université.

La "terza missione" comprende infatti tutte le attività che l'Università intraprende per contribuire allo sviluppo sociale, culturale, ed economico del territorio valdostano, applicando direttamente sul territorio le conoscenze che qui si sviluppano.

L'Università della Valle d'Aosta è un Ateneo relativamente piccolo, accoglie poco più di 1000 studenti, tuttavia ha molte potenzialità di sviluppo, soprattutto attraverso le sinergie con il territorio.

E proprio su questo sviluppo dell'offerta formativa collegata alla realtà valdostana, ha lavorato negli ultimi mesi un apposito gruppo di studio individuato dal Consiglio dell'Università.

A tale proposito, è stato presentato mercoledì scorso al Consiglio dell'Università un documento di sintesi che contiene indicazioni circa l'identificazione del territorio quale principale filo conduttore dello sviluppo dell'offerta formativa dell'Ateneo, articolato su tre linee di sviluppo:

- Offerta per il territorio: sviluppo dell'offerta formativa a favore del territorio, tenendo in considerazione le legittime aspettative della popolazione, delle imprese e degli enti pubblici e degli altri stakeholders;
- Offerta nel territorio: sviluppo dell'offerta formativa su tematiche nelle quali il territorio gode di un vantaggio competitivo, derivante dalle risorse che lo caratterizzano in termini di rarità e, in alcuni casi, di unicità (mi riferisco in particolare all'ambiente, alle tradizioni, al patrimonio culturale);
- Offerta del territorio: sviluppo dell'offerta formativa su tematiche che, pur non rappresentando un elemento di rarità o unicità assoluta, costituiscono un carattere connotante il territorio stesso, anche grazie a una specializzazione in un quel particolare ambito.

Nel prossimo anno, quindi, continueremo a rinforzare ed innovare l'attuale offerta formativa e l'internazionalizzazione che già ci contraddistinguono a livelli di eccellenza (basti pensare che sono attivi 5 accordi di doppio diploma italiano e estero e numerose convenzioni per attività di stage all'estero grazie ai quali i nostri studenti ottengono in media il 14% dei crediti formativi all'estero sui totali da acquisire a fronte di una media nazionale inferiore al 3%), ma, contemporaneamente, lavoreremo anche sulle tre linee di sviluppo precedentemente indicate.

Verranno implementate quindi anche le attività di orientamento sia in cooperazione con le istituzioni scolastiche regionali, con le quali l'Università ha già definito un percorso di collaborazione, che col territorio limitrofo, proponendo, ad esempio, la nostra offerta formativa anche agli studenti delle scuole superiori del vicino Canavese, di Ivrea e di Biella, che rappresentano un bacino di utenza suscettibile di notevoli sviluppi.

Infatti, il nostro piccolo Ateneo si pone sul "mercato" della formazione come una realtà fortemente competitiva, come dimostrano le statistiche: ricordiamo che il 96% dei nostri laureati si è dichiarato soddisfatto del suo percorso di studi e l'80,3% rifarebbe la stessa scelta universitaria.

Nonostante la situazione economica a livello nazionale sia difficile ed i finanziamenti statali all'Ateneo siano progressivamente diminuiti negli ultimi anni, il Governo regionale continua a fornire il proprio sostegno anche per le prossime annualità, assicurando all'Università della Valle Aosta adeguati finanziamenti, anche per ciò che concerne gli investimenti nella ricerca scientifica, a testimonianza concreta del fatto che l'Ateneo è considerato un asset strategico ed irrinunciabile per lo sviluppo regionale.

Il trasferimento complessivo della Regione Autonoma Valle d'Aosta del 2020 ammonta infatti a 7.250.000 euro, quello statale è in previsione stimato in 635.000 euro, che rappresenta circa il 9% del trasferimento regionale.

Per i lusinghieri risultati finora raggiunti, di cui vi ho testé dato conto, vorrei porgere un sentito ringraziamento al prof. Rettore Fabrizio Cassella, che ha lasciato la carica il 31 ottobre 2019 e al direttore generale dott. Franco Vietti che ha lasciato la carica a maggio di quest'anno.

Detti avvicendamenti ci hanno portato ad avviare un riassetto organizzativo dell'Università che ha investito sia la didattica che l'amministrazione proprio in vista di poter meglio implementare negli anni a venire l'ambizioso programma di sviluppo di cui vi ho parlato.

La neo Rettore, Prof.ssa Monaci, con la quale abbiamo iniziato a lavorare dal mese di novembre, ha sin da subito dato prova di grande sensibilità e massima attenzione al contesto sociale ed economico regionale, promuovendo qualificate iniziative culturali ed avviando una rete di relazioni che riteniamo fondamentali per proseguire nel percorso di radicamento dell'Ateneo nella nostra Regione ma anche per esportare le attività dell'Università oltre i confini regionali.

Un elogio ed un augurio di buon lavoro va a tutto il corpo docente e al personale amministrativo dell'Ateneo.

Ma permettetemi soprattutto di rivolgere un ringraziamento e un augurio speciale a quella che ritengo essere la "linfa vitale" dell'Università. Siete VOI studenti, qui oggi presenti numerosi, la vera speranza della nostra Regione, del nostro territorio, della nostra Società.

Buon lavoro e buon anno accademico a tutti!